

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998**

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

INDICE

PREMESSA DEL PRESIDENTE	Pag.	11
-------------------------------	------	----

PARTE PRIMA

I RISULTATI ACCERTATI PER IL 1998

1. La sintesi dei risultati accertati per il 1998	»	17
2. L'analisi dei risultati accertati per il 1998	»	19
3. I risultati delle gestioni e fondi amministrati	»	22
4. L'evoluzione del quadro macroeconomico e normativo	»	26
4.1. L'andamento dell'economia italiana nel 1998	»	26
4.2. L'evoluzione del quadro normativo	»	28
5. I costi di gestione	»	32
6. I risultati del Fondo di previdenza del personale	»	35
7. I criteri d'imposta del rendiconto e la definizione dei valori di bilancio	»	39

PARTE SECONDA

LA GESTIONE FINANZIARIA

1. I flussi potenziali delle entrate e delle spese	»	45
2. Il riaccertamento dei residui attivi e passivi	»	46
3. La situazione amministrativa	»	47
4. La gestione finanziaria di competenza	»	47
4.1. Le entrate finali	»	50
4.2. Le spese finali	»	54
5. La gestione finanziaria di cassa	»	57
5.1. Il differenziale di cassa e la copertura	»	57
5.2. Il debito verso la Tesoreria dello Stato	»	61

PARTE TERZA

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

1. Il conto economico generale	Pag.	62
2. La situazione patrimoniale generale	»	64

APPENDICE

LE TABELLE DI ANALISI

Parte prima: Gestione finanziaria	»	71
Parte seconda: Gestione economico-patrimoniale	»	97
Parte terza: Pensioni liquidate e vigenti	»	107
Parte quarta: Costi di gestione	»	117

PREMESSA DEL PRESIDENTE

Nel presentare la relazione al bilancio consuntivo generale dell'Istituto per il 1998 - *primo rendiconto predisposto dall'attuale Consiglio di amministrazione ricostituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 febbraio 1999* - sono opportune alcune brevi considerazioni che del bilancio colgano alcuni aspetti di particolare rilievo, non tanto — o non solo — a fini di valutazione dell'attività pregressa, quanto anche allo scopo di individuare alcune linee di sviluppo dell'azione dell'Inps per l'anno in corso e per quelli successivi.

Le prime indicazioni ricavabili dai risultati della gestione 1998 evidenziano una situazione generale sostanzialmente migliorata sia rispetto a quella registrata nel 1997, sia rispetto a quella preconsuntiva per lo stesso esercizio 1998. Osserviamo innanzi tutto che:

- *in termini economici*, il disavanzo di esercizio è sceso a 5.618 mld, con un miglioramento di 14.983 mld. rispetto al 1997;
- *in termini finanziari di competenza*, il rendiconto evidenzia, per la prima volta dopo moltissimi anni, un avanzo di 4.999 mld. con un miglioramento di 23.116 mld. rispetto al disavanzo del 1997;
- *in termini finanziari di cassa*, il fabbisogno da coprire con le anticipazioni della Tesoreria dello Stato, è sceso a 2.250 mld, con un miglioramento di 19.772 mld. rispetto al 1997.

Possiamo chiederci quali siano i fattori di questo miglioramento dei risultati di gestione dell'Istituto. Essi possono essere sostanzialmente suddivisi in due gruppi: quelli che attengono alle **condizioni generali o “di quadro”** nelle quali l'Istituto ha operato, e quelli che riguardano più propriamente **l'attività di gestione diretta dell'Istituto**, indipendente — almeno in parte — dai vincoli esterni.

Per quanto riguarda il primo **“angolo visuale”**, ci sembra importante ricordare la mensilizzazione — introdotta dal 1° luglio 1998 — dei pagamenti delle pensioni (*fatto importante contabilmente, ma episodico e destinato a restare una tantum*), e l'avvenuto integrale finanziamento da parte dello Stato degli oneri non previdenziali fissati con l'articolo 37 della legge 88/1989 ai fini della separazione dell'assistenza dalla previdenza.

Naturalmente tale integrale finanziamento statale è un fatto di grande importanza in quanto assicura finalmente il pareggio del bilancio della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, da sempre invocato.

Tuttavia i fattori esterni su cui attirare l'attenzione, per chi voglia situare questo bilancio in una visuale prospettica, rilevante per il futuro, sono altri e riguardano la **dinamica delle entrate contributive e della spesa con particolare riferimento alle gestioni amministrate**.

E' questa dinamica, infatti, che è sotto osservazione oggi, sul piano politico e sociale, in vista della verifica degli effetti economico-finanziari degli interventi legislativi degli ultimi anni.

Da questo punto di vista è rilevante osservare che **le maggiori entrate contributive accertate per le gestioni dell'Inps (+5.299 mld, pari al +3,5% rispetto al 1997) sono avvenute in un quadro economico nazionale caratterizzato:**

- da una **bassa crescita reale del PIL (+1,4%)**;
- da un'**occupazione stagnante**;
- da una **pressione contributiva in diminuzione**: il rapporto contributi/PIL è sceso nel 1998 al 13,4% contro il 15,5% del 1997.

Anche l'aumento dei livelli retributivi dei lavoratori dipendenti o del reddito dei lavoratori autonomi non è stato tale, nel 1998, da giustificare questo risultato relativamente buono delle entrate contributive.

Quali sono dunque i fattori su cui attirare l'attenzione? Essi sono probabilmente due:

- **l'effetto degli aumenti delle aliquote contributive introdotti con la legge 449/1997:** +0,3% per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri; +0,8% per artigiani ed esercenti attività commerciali; +1,5% per i parasubordinati;
- **l'effetto della crescita notevole degli iscritti alla gestione previdenziale dei parasubordinati** che ha contribuito quasi interamente alla crescita totale degli iscritti (436.000 nuovi parasubordinati su 529.000 nuovi iscritti nel 1998).

Sembra dunque che l'intervento legislativo (*vuoi quello della legge 449/1997 sulle aliquote, vuoi quello che ha istituito la gestione dei parasubordinati*) stia esplicando un effetto positivo, abbastanza rapido ed evidente, sulle entrate contributive.

Alle stesse conclusioni arriviamo se guardiamo alla spesa pensionistica.

Il numero delle pensioni vigenti alla fine del 1998, delle principali gestioni pensionistiche, presenta rispetto al 1997:

- **con riferimento a tutte le categorie di pensioni**, una diminuzione di 38.770 pensioni nel complesso (-0,3%) e di 168.159 pensioni d'invalidità (-5,2%);
- **con riferimento alle pensioni del Fondo pensioni lavoratori dipendenti**, una diminuzione di 41.371 pensioni nel complesso (-0,4%) e di 93.507 pensioni d'invalidità (-4,7%). Per la prima volta il numero delle pensioni d'invalidità vigenti è sceso sotto la soglia dei due milioni.

Anche in questo caso, è possibile interpretare tali dati come effetto dell'intervento legislativo ed, in particolare, delle norme più restrittive in materia di pensioni di anzianità e di perequazione automatica introdotte dalla citata legge 449/1997.

In definitiva, questi dati del bilancio 1998 ci permettono di sperare che l'azione riformatrice intrapresa in campo previdenziale dai recenti governi possa iniziare presto a manifestare pienamente i suoi effetti positivi.

Venendo adesso ad esaminare brevemente alcuni aspetti del bilancio per i quali rilevano più le responsabilità di gestione dell'Istituto che i fattori esterni, di natura normativa o macro-economica, è importante valutare anzitutto la crescita netta dei crediti contributivi alla fine del 1998, che è pari a +3.363 mld (+6,6% rispetto al 1997).

L'entità crescente dei crediti contributivi originatisi nel 1998 appare preoccupante dal punto di vista del bilancio dell'Ente.

Essi hanno raggiunto infatti una cifra che appare ormai pari, se non superiore, all'ammontare dei crediti recuperati, il che segnala una difficoltà evidente: lo sforzo fatto ogni anno dall'Istituto sul piano del recupero dei crediti appare contabilmente vanificato dalla contemporanea accensione di un pari ammontare di nuove situazioni creditizie.

Questo aumento dei crediti contributivi appare particolarmente forte per le aziende agricole con dipendenti (+17,8%), gli esercenti attività commerciali (+15,3%), i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (+14,4%) e gli artigiani (+11,6%).

Sono dunque le categorie che hanno conosciuto recentemente un innalzamento delle aliquote, quelle che più sono all'origine della crescita delle posizioni creditorie dell'Istituto. I crediti contributivi, insomma, crescono presso certe categorie, contemporaneamente alla crescita delle entrate contributive.

E' evidente che, se questo dato fosse confermato, sarebbe da sconsigliare una politica contributiva che non fosse equamente ripartita tra tutte le categorie.

Altro punto sul quale occorre riflettere in prospettiva è quello relativo alla situazione immobiliare (affitti, vendite e acquisti). La spesa per affitti di locali di proprietà di terzi e le spese di conduzione degli uffici, pur in diminuzione (-3,7% rispetto al 1997), necessitano forse di un particolare monitoraggio con riferimento alle spese di conduzione. Anche la gestione IGEl presenta una diminuzione del risultato netto di gestione (-1,5 mld, pari ad una flessione del 4,0% rispetto al 1997). Minimo anche è risultato il ricavato (3 mld.) dalla alienazione di immobili da reddito.

In definitiva, questa breve analisi di alcuni aspetti del bilancio segnala **la necessità di una maggiore attenzione al versante delle entrate.**